

CASAMATTA
FAVIGNANA

STRADA COMUNALE
GOSTIERA DI MEZZOGIORNO

Colazione - Pranzi - Aperitivi - Cene

Egadi *dè*

IL SETTIMANALE DELLE ISOLE EGADI

ON LINE SU itacananotizie.it
La Sicilia in tempo reale

IN DISTRIBUZIONE DAL 29 AGOSTO 2025

FREE PRESS

STUDIO TECNICO SANTAMARIA
Geom. Sandro Santamaria

Via Roma, 11 - FAVIGNANA (TP) - Cell. 320.9458056 - Tel. 0923.921043

L'Odissea vietata ai minori? Nolan riscrive il mito con coraggio e oscurità

C'è un'Odissea che parla agli adulti. E questa volta non è solo quella scritta da Omero, ma quella che Christopher Nolan ha deciso di raccontare con la sua voce visionaria e senza compromessi. Secondo fonti molto vicine alla produzione, tra cui l'affidabile Christopher Nolan Art & Updates, The Odyssey, il prossimo kolossal del regista britannico, potrebbe ricevere la classificazione Rated-R, ovvero vietato ai minori di 17 anni non accompagnati, almeno negli Stati Uniti. Una scelta forte, che conferma l'ambizione e il carattere adulto del progetto: il film, che adatta l'epopea di Ulisse con un linguaggio cinematografico moderno e potente, conterrà, secondo le indiscrezioni, sequenze di vio-

lenza esplicita e scene intime girate con il supporto di un intimacy coordinator, segno di una narrazione intensa e fisicamente coinvolgente. Il precedente di Oppenheimer, anch'esso vietato ai minori e vincitore di numerosi premi internazionali, sembra aver aperto una nuova fase nella carriera di Nolan, che oggi gode della piena fiducia di Universal. Niente più concessioni al grande pubblico: The Odyssey sarà, anche formalmente, un film per adulti. Ma dietro questa Odissea cupa e affascinante, c'è un'altra storia: quella delle isole Egadi, e in particolare di Favignana, dove si sono concluse il 12 maggio scorso le riprese del film. L'isola, scelta da Nolan come uno dei cuori pulsanti della pellicola, ha ac-



colto per settimane una produzione mastodontica, trasformandosi in un set naturale di bellezza arcaica e suggestiva. Non è un caso: Favignana, secondo una teoria ripresa dallo scrittore inglese Samuel Butler nel 1897, sarebbe stata una delle vere tappe del viaggio di Ulisse. Nolan, affascinato dal legame profondo tra paesaggio e mito, ha deciso di ambien-

tare alcune delle scene più evocative, tra cui il passaggio nell'isola di Circe. Il Castello di Santa Caterina, le calette incontaminate, l'entroterra selvaggio: tutto è stato valorizzato con la tecnologia IMAX a 70mm, in grado di restituire sul grande schermo una potenza visiva senza precedenti.

(continua a pagina 3...)

FAVIGNANA REGINA DEL TURISMO a pag. 2

I FAVIGNANESI D'INVERNO a pag. 2

SILVIA E I GATTI RANDAGI a pag. 4

La Bettola
trattoria

A TAVOLA CI PIACE DARTI LA MIGLIORE QUALITÀ!

TRATTORIA LA BETTOLA
Via Nicotera, 47 - Favignana
tiabettolafavignana@gmail.com
0923 921988

SICAMA

I migliori Piatti della tradizione!
colazione | ristorante | pizzeria | aperitivi

Aperti tutti i giorni colazione, pranzo e cena

PRENOTA IL TUO TAVOLO
Inserisci FAVIGNANA10
per ricevere il tuo
sconto del 10%

Via Frascia 6 | Favignana | +39 3761509533

SALDI
Estivi

LOMBARDO
arredi

FINO AL 50%

C.da Birgi Nivaloro 131/A - Marsala (TP)

lombardoarredi.it

ASSA TRASI
RISTORANTE

CA SUGNU
hamburger | grill | pizza

Aperti tutti i giorni pranzo e cena

PRENOTA IL TUO TAVOLO
Inserisci FAVIGNANA10
per ricevere il tuo
sconto del 10%

Contrada Mulino a Vento, 4 | Favignana | +39 3517399863

Favignana regina del turismo sostenibile: le Egadi conquistano l'Italia (e non solo)

Con 802 punti, le Isole Egadi, guidate da una Favignana in splendida forma, conquistano il primo posto assoluto tra le mete balneari più green e sostenibili d'Italia. A certificarlo è l'ultimo rapporto "Panorama Turismo - Mare Italia" dell'Osservatorio Italiano Jfc, che fotografa gusti e tendenze dei vacanzieri italiani nell'estate 2025. Un risultato di grande rilevanza, che non solo premia l'impegno ambientale dell'arcipelago siciliano, ma lo consacra come modello nazionale di turismo consapevole e di qualità.



tra natura e storia, tra il paesaggio e la narrazione che lo accompagna.

Numeri che parlano chiaro

Le Isole Egadi registrano nel 2024 oltre 450.000 visitatori, con un incremento del 12% rispetto al 2023. Favignana, la più grande e nota tra le tre isole, è il vero cuore pulsante di questa crescita. Secondo i dati dell'Assessorato al Turismo della Regione Sicilia, la metà di questi turisti ha scelto di soggiornare proprio a Favignana, attratti dalla sua combinazione unica di mare, cultura e tranquillità.

L'Area Marina Protetta delle Egadi, la più estesa d'Europa, gioca un ruolo chiave: il 70% dei visitatori indica la qualità delle acque come principale ragione del viaggio, secondo il report di Legambiente 2024. È un dato che non sorprende, se si pensa a luoghi come Cala Rossa, Cala Azzurra, Bue Marino e Lido Burrone, spiagge simbolo, dove il turchese del mare incontra la roccia calcarea e la vegetazione mediterranea. Qui, il bagno diventa rito, la nuotata un atto contemplativo.

Un'ospitalità che non tradisce

Ma Favignana non è solo mare. È l'isola delle biciclette, delle strade sterrate che attraversano fichi d'india e muretti a secco, delle case basse dai colori tenui, della Tonara Florio - tra i più importanti complessi industriali storici del Sud Italia, oggi rinato come spazio museale e centro culturale.

Secondo i dati raccolti da Sardegna Turismo per un confronto interregionale, il 75% dei visitatori delle isole minori italiane dedica almeno mezza giornata alle spiagge, mentre il 40% integra l'esperienza balneare con la scoperta del patrimonio culturale locale. A Favignana, queste due anime convivono armonicamente: non esiste separazione

Turismo circolare e intelligente

Il fenomeno Egadi non si esaurisce a Favignana. Il 30% dei visitatori dell'isola, secondo i dati di Turismo Sicilia, include nel proprio itinerario almeno un'altra isola dell'arcipelago: Levanzo, con le sue grotte preistoriche, o Marettimo, perla solitaria amata da chi cerca trekking, silenzio e acque profonde. È un dato che evidenzia un turismo interconnesso, sempre più lontano dalla logica del "mordi e fuggi", e orientato invece verso una fruizione diffusa e sostenibile del territorio.

Questo approccio ha favorito la tenuta dell'offerta turistica anche fuori dai mesi di altissima stagione. Strutture ricettive, ristoranti e operatori locali hanno cominciato a investire su esperienze alternative: snorkeling, escursioni in barca a vela, percorsi naturalistici guidati, tour eno-gastronomici. L'obiettivo è chiaro: destagionalizzare e differenziare.

Il modello Egadi: un esempio per la Sicilia (e oltre)

Eppure, nel grande mosaico del turismo balneare nazionale, la Sicilia deve ancora fare i conti con un lieve arretramento. Sempre secondo il report Jfc, la regione si piazza solo al quarto posto tra le mete più desiderate dagli italiani (1.231 voti), dietro a Sardegna (1.712), Emilia-Romagna (1.512) e Puglia (1.471). Una posizione che stride con la ricchezza dell'offerta siciliana, dalle sabbie dorate del Ragusano ai paesaggi vulcanici di Acitrezza, passando per le coste selvagge di Capo d'Orlando e le isole minori.

Il motivo? Probabilmente un mix di fattori strutturali: collegamenti complessi, servizi poco integrati, una comuni-

cazione turistica ancora frammentata rispetto a regioni concorrenti meglio organizzate sul piano promozionale e infrastrutturale.

Ma proprio il successo delle Egadi dimostra che un'altra strada è possibile. Un turismo che valorizza le peculiarità locali investe sulla sostenibilità e sulla qualità dell'esperienza può diventare un volano per l'intera isola. È il caso, ad esempio, di San Vito Lo Capo, unica località siciliana nella top 5 nazionale delle mete balneari più amate del 2025 (5° posto con 2.290 voti), nonostante un lieve calo rispetto all'anno precedente.



Un futuro che sa di mare (e di bellezza)

Il messaggio è chiaro: non basta avere il mare più bello, bisogna anche saperlo raccontare, proteggere e valorizzare. Favignana e le Egadi ci stanno riuscendo, tracciando una rotta chiara che unisce tradizione e innovazione, natura e accoglienza. E lo fanno con discrezione, senza rumore, nel rispetto di un'identità che si costruisce giorno dopo giorno, ospite dopo ospite.

Nel Mediterraneo del 2025, sempre più affollato e competitivo, le Egadi restano un approdo speciale. Un luogo dove il tempo rallenta, i colori si fanno più intensi e l'estate sa ancora di sale e silenzio. Un'isola - anzi, tre - da vivere senza fretta.

Tra calma e tradizione: come vivono i favignanesi fuori stagione

I favignanesi d'inverno vivono un ritmo molto diverso rispetto all'estate, segnato da una sostanziale calma e da attività più tranquille e preparatorie. A Favignana, isola delle Egadi nota per il turismo estivo, la stagione fredda non è rigida: le temperature si mantengono miti, intorno ai 14 gradi, con giornate di sole che rendono gradevole la vita quotidiana. Tuttavia, l'isola si svuota di molti turisti e buona parte delle attività sono dedicate all'attesa della prossima stagione estiva. In inverno, i favignanesi si dedicano principalmente a lavori di

manutenzione e preparazione del territorio e delle strutture turistiche, oltre a gestire gli aspetti legati alla pesca, anche se questa non è più l'attività economica principale come in passato. Il turismo estivo domina l'economia locale, tanto che l'isola "vive" soprattutto per quei pochi mesi, mentre nei mesi freddi non ci sono molte manifestazioni culturali, né luoghi di aggregazione dedicati ai giovani o attività sportive organizzate. La popolazione residente si riduce drasticamente: si passa da circa 4.000 abitanti a poco meno di 2.000 in in-

verno, e gli abitanti rimasti spesso conducono uno stile di vita riservato, segnato da una forte attesa per la prossima stagione turistica. Nonostante ciò, alcuni favignanesi apprezzano il ritmo più lento e la possibilità di godersi la natura e la tranquillità dell'isola senza la folla estiva. L'inverno rappresenta dunque una fase di riflessione, conservazione delle tradizioni e preparazione alla rinascita estiva, quando tutto si anima nuovamente.



I sapori di una locanda

Chi mi conosce, sa che praticamente tutta la mia vita professionale è davanti a tre cose: davanti a un libro, davanti a un quaderno con la mia stilografica Parker alla mano oppure davanti al mio immancabile portatile a battere sulla tastiera, un po' come Paul Sheldon sulla sua meravigliosa Royal 10 nell'intramontabile romanzo e poi film "Misery non deve morire". Ho la fortuna di svolgere un lavoro che non mi costringe tra quattro mura, che non mi tiene relegata in un ufficio a timbrare il cartellino, ma che, al contrario, mi permette di scegliere per conto mio "l'ufficio" del giorno. E quando il tempo è un po' barbino, devo rimanere nei paraggi del centro cittadino per qualche motivo o è un "Ventodì", mi piace davvero molto sedermi al tavolo di un ristorante dall'atmosfera super chill, affacciato sul molo turistico, di fronte alla collina di Santa Caterina, dominata dal suo castello: Locanda 23.

mo' di comfort food, specialmente quando si parla di un menu casereccio e adatto a qualsiasi palato di qualsiasi nazione, trattandosi di una proposta sia locale che turistica. E in questo caso, la pietanza che richiedo fedelmente, osservando le barche e i gommoni che sfilano, facendo avanti e indietro dal porto, sono i paccheri freschi serviti con tonno, pomodorini gialli, lime, olio, prezzemolo, mollica tostata e un pizzico di peperoncino, per dare quella piccola spinta tipica meridionale. La cottura della pasta è perfetta e



Locanda 23 è un luogo perfetto per chi ha voglia di godersi un pranzo o una cena easy e saporiti, quei tipici piatti di mare i cui ingredienti e condimenti cambiano a seconda della regione. Il titolare Henry, insieme al personale, vi accoglieranno calorosamente a braccia spalancate e con tanta musica di sottofondo, perché ogni occasione è buona per far festa, per vivere un momento di convivialità, per ridere e scherzare in amicizia, magari anche per ballare. Sì, perché ogni tanto, le casse di Locanda 23 alzano il volume e invitano chi passeggia per le strade notturne del centro a ballare, diventando anche un ottimo cocktail bar all'occorrenza. Henry è un padrone di casa con la P maiuscola. Personalmente, quando frequento assiduamente un posto, tendo a trovare il mio cibo preferito, quello che ordino praticamente in maniera costante a

sinceramente apprezzo tantissimo il sugo giallo e dolce dei datterini, che ben si sposano con il tonno. Secondo il sempreverde commento di mia zia Consuelo Vecchio, Dietista, Coordinatore dei processi di nutrizione clinica presso l'ASST Fatebenefratelli Sacco di Milano: «Il pomodoro giallo, così come quello rosso, apporta vitamine, minerali e fibra. Il colore differente è l'espressione del differente contenuto in fitocomposti: carotenoidi nei rossi (come beta-carotene, licopene, ecc.) e polifenoli nei gialli (antociani, catechine, flavonoidi, ecc.). Si tratta di composti che contrastano lo stress ossidativo delle cellule, combattono i radicali liberi e quindi sono alleati della nostra salute». Per concludere questo mio breve ma sentito elogio, direi che la citazione del nostro amato chef Antonino Canavacciuolo rispecchi egregiamente la natura di Locanda 23: "A tavola ci si incontra, si chiacchiera, ci si rilassa, si ride... talvolta ci si punzecchia, ma il buon cibo fa da paciere. È capace di restituire il buon umore persino al termine di una giornata faticosa".

[Camilla Marino]

(...continua dalla prima - L'Odissea vietata ai minori? Nolan riscrive il mito con coraggio e oscurità)

L'arrivo della produzione ha avuto un effetto immediato sull'economia locale: 400 camere prenotate tra Favignana, Lipari e Vulcano, decine di maestranze coinvolte, un indotto stimato in almeno 10 milioni di euro. Ma l'effetto più duraturo sarà quello culturale e turistico. Ne sono convinti gli stessi amministratori locali, tanto che durante la recente campagna elettorale, il sindaco di Favignana Giuseppe Pagoto ha proposto di conferire la cittadinanza onoraria a Christopher Nolan.

"Non appena uscirà il film - ha scritto l'allora candidato sindaco, oggi primo cittadino delle Egadi - l'isola sarà ammirata in tutto il mondo. Per gli anni futuri, sarà un potente strumento di promozione internazionale. Chiederemo alla produzione di organizzare, in prossimità dell'uscita del film, un evento di presentazione sull'isola con la presenza delle star".

Un cast divino per una storia senza tempo

La scelta di Nolan è andata oltre la regia. Anche il casting ha contribuito a rendere The Odyssey uno degli eventi cinematografici più attesi del 2026. Matt Damon è Ulisse, Anne Hathaway Penelope, Tom Holland il giovane Telemaco. Zendaya ha interpretato Calipso, Lupita Nyong'o una Circe intensa e ambigua, Charlize Theron ha ve-

stito i panni della stessa dea in alcune sequenze simboliche, mentre Robert Pattinson è stato il volto di Hermes. Jon Bernthal è stato l'arrogante Antinoo e Benny Safdie l'inquietante Polifemo, al centro - secondo i rumor - di una delle scene più violente del film, girata in Grecia, nel suggestivo Castello di Methoni.

La data da segnare in rosso: 17 luglio 2026

Sarà questa, salvo sorprese, la data in cui il pubblico di tutto il mondo potrà finalmente assistere a The Odyssey. Un film che, fin dalle sue prime indiscrezioni, si distingue per il coraggio, la profondità e l'ambizione con cui affronta uno dei testi fondanti della civiltà occidentale.

Nolan non si limita a raccontare il viaggio di Ulisse: lo rilegge, lo esplora, lo contamina con il presente, lo trasforma in una riflessione visiva sulla condizione umana, la violenza, il desiderio, la memoria. E se per farlo sceglie il marchio del vietato ai minori, non è per provocare. È per rispettare il materiale che maneggia, con la serietà e la radicalità che da sempre contraddistinguono il suo cinema.

Favignana, oggi, è più di un set. È un simbolo. E mentre le sue rocce tornano al silenzio, dopo settimane di ciak e cineprese, resta l'eco di un'impresa artistica e collettiva. Un'Odissea moderna che ha già lasciato il segno.

[Carmela Barbara]

ESPLORA LA SICILIA

PRENOTA ONLINE

Laboratori di ceramica e ricamo, SUP, KITE, noleggi... passeggiate e avventure!!!

+39 3938765894

www.siciliadascoprire.it

info@siciliadascoprire.it

Sicilia da scoprire.it

TOUR OPERAZIONE & CONSULENZA TURISTICA

Missione Egadi: il cuore di Silvia e dei volontari per i gatti randagi 'isolani'

Sulle isole minori siciliane - da Linosa a Marettimo, passando per Favignana - i gatti randagi fanno ormai parte integrante del paesaggio. Turisti e abitanti li osservano ma dietro questo quadro pittoresco si nasconde una realtà più complessa: il randagismo felino è un problema ambientale e sanitario, che sfugge di mano soprattutto in molte regioni del Sud. Per fortuna c'è chi ha deciso di agire. Silvia Amodio, giornalista e documentarista milanese da sempre impegnata nel sociale, ha dato vita a un progetto di salvaguardia e controllo della popolazione felina che ha cambiato il volto anche di Marettimo e Favignana. Il suo intervento - sostenuto dall'associazione "Alimenta l'amore" di Coop Lombardia e da volontari locali - ha portato alla sterilizzazione e al reinserimento di circa 500 gatti, contribuendo a ridurre drasticamente nuove cucciolate e migliorando la salute degli animali. Veri e propri "tutor" delle colonie sono i volontari formati ad hoc che si prendono cura dei felini e monitorano la loro condizione. Tutto è iniziato da un atto d'amore: Silvia ha voluto onorare la memoria della sorella Paola, scomparsa prematuramente e grande amante dei gatti. Durante un soggiorno a Linosa, Silvia ha trovato centinaia di animali denutriti e malati, e ha deciso che il cibo non bastava: serviva un intervento strut-



turato. Ha mobilitato risorse, coinvolto enti e convinto associazioni come Action Project Animal e la scientifica Berta Maris a unirsi a lei ed ha portato avanti questo progetto anche nelle isole egadine. La sfida non era semplice: non tutte le isole minori hanno un presidio veterinario e portare avanti campagne di sterilizzazione può essere logisticamente complicato. Ma Silvia Amodio, che si occupa di etologia e comunicazione animale da

oltre trent'anni - con una laurea alle Hawaii in filosofia del linguaggio, studiando la comunicazione tra uomo e delfino - ha saputo trovare una strada. Grazie al suo impegno e alla rete costruita negli anni, oggi le colonie feline delle Egadi e di Linosa non sono più un problema, ma un esempio virtuoso di coesistenza e cura. E quei gatti, un tempo abbandonati a sé stessi, sono diventati i veri custodi silenziosi delle isole.

Favignana punta al futuro: 25 milioni per ridare vita all'ex carcere borbonico

Un luogo simbolo, per decenni silenzioso e dimenticato, si prepara a rinascere: l'ex carcere di Favignana, storica struttura nel cuore dell'isola, sarà al centro di un ambizioso progetto di riqualificazione del valore complessivo di 25 milioni di euro. A confermarlo è il sindaco Giuseppe Pagoto, che ha accolto con entusiasmo l'opportunità offerta dal nuovo Accordo di Programma dell'I.T.I. - Investimento Territoriale Integrato "Terre degli Elimi smartland", firmato nei giorni scorsi a Valderice.

Si tratta di un tassello strategico all'interno di una visione più ampia che coinvolge sei comuni della Sicilia occidentale (Marsala, Misiliscemi, Favignana, Pantelleria, Vita, Valderice) e il Libero Consorzio comunale di Trapani. L'obiettivo? Dare vita a una rete territoriale solida e sinergica capace di at-

tivare 450 milioni di euro in nove anni, dal 2025 al 2033, attraverso risorse pubbliche e private, in linea con gli indirizzi del Green Deal europeo e dell'Agenda 2030.

Favignana, con la sua storia unica e il suo patrimonio paesaggistico straordinario, è tra i protagonisti di questa trasformazione. E il recupero dell'ex carcere - uno dei simboli architettonici più iconici dell'isola - rappresenta il cuore del progetto.

"In realtà noi siamo una nuova amministrazione, insediati da poco, ma abbiamo accolto positivamente questo progetto che ci stiamo ritrovando - ha dichiarato il sindaco Pagoto -. È un accordo molto importante, una vera visione strategica. La riqualificazione dell'ex struttura penitenziaria è una sfida che abbiamo deciso di affrontare con passione. È un'area nel pieno

centro abitato, importantissima per la comunità. Riconsegnarla ai cittadini sarebbe un risultato eccezionale". Il progetto prevede il recupero del vecchio edificio carcerario, di un castello al centro dell'isola, che diventerà fulcro della nuova destinazione d'uso dell'intero complesso: un centro museale, sì, ma anche un luogo vivo, attrezzato, fruibile da residenti e visitatori, e aperto a iniziative culturali e imprenditoriali. "Vogliamo trasformarlo in un centro di divulgazione, un'area attrezzata per la popolazione - spiega ancora Pagoto -. Ma anche un punto di attrazione per investimenti, magari da parte di imprenditori internazionali. Il progetto ha una valenza europea, ma anche mondiale, e il nostro compito è sfruttarne appieno le potenzialità". Non è solo un'operazione urbanistica.

È un gesto politico, sociale e culturale. Restituire nuova vita a un luogo che per anni ha rappresentato isolamento e reclusione, trasformandolo in uno spazio di apertura, condivisione e crescita, rappresenta una rivoluzione simbolica e concreta.

Se tutto andrà secondo i piani, entro il 2033 Favignana potrà contare su un nuovo centro pulsante di cultura e bellezza, capace di attirare visitatori, generare economia e migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti. Un futuro che, finalmente, si costruisce sulla memoria. E che riporta l'isola al centro di un Mediterraneo che non smette mai di raccontare storie.

[Camilla Marino]



LA SPESA ONLINE
ARRIVA A FAVIGNANA!



SCANSIONA E
ORDINA ORA!



¡VAMOS!